

ALLEGATO "A1"

Progetto:

AMPLIAMENTO DEL LAGO SERENO IN LOCALITA' CALEA

Comuni:

BORGOFRANCO D'IVREA, LESSOLO, MONTALTO DORA

Proponente:

ASSOCIAZIONE – UNIONE PESCA SPORTIVA DI LESSOLO

PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED IL RECUPERO AMBIENTALE

ELABORATI PROGETTUALI

Fanno parte del progetto i seguenti elaborati:

- PD.00.00.00.REL.doc - Progetto Definitivo: Relazione (agosto 2008)
- SIA.00.00.00.varie - SIA: Sintesi non Tecnica (agosto 2008)
- SIA.00.00.00.varie - SIA: Relazione (agosto 2008)
- PD.00.00.01A.dwg (1:5000) - SIA: Corografia (agosto 2008)
- PD.00.00.01B.dwg (1:5000) - SIA: Percorso mezzi pesanti tra cava e stabilimento di lavorazione (agosto 2008)
- PD.00.00.02.dwg (1:500) - SIA: Planimetria dello Stato Attuale (agosto 2008)
- PD.00.00.03.dwg (1:1000) - SIA: Planimetria di progetto (agosto 2008)
- PD.00.00.04.dwg (1:500) - SIA: Sezioni di scavo (agosto 2008)
- PD.00.00.05.dwg (1:1000) - SIA: Planimetria di recupero ambientale (agosto 2008)
- PD.00.00.06.dwg (1:500) - SIA: Sezioni di recupero ambientale (agosto 2008)
- PD.00.00.07.dwg (1:200) - SIA: Particolari progettuali (agosto 2008)
- Relazione Idraulica - Rev.1 (aprile 2008)
- Relazione Idraulica - Planimetria Generale - Indicazione delle fasce fluviali, dell'idrografia principale e secondaria e dei paleoalvei (agosto 2008)
- Relazione Idraulica - Rilievo aerofotogrammetrico luglio 2002 (agosto 2008)
- Relazione Idraulica - Sezioni di rilievo - Rilievo topobatimetrico eseguito nel maggio 2004 (agosto 2008)
- Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica (agosto 2008)
- Studio di Impatto Acustico - Relazione Tecnica (marzo 2008)
- Aspetti naturalistici del Lago Sereno (luglio 2008)
- SIA_INT.00.00.00.vari Relazione Paesaggistica (gennaio 2009)
- SIA_INT.00.00.REL_INT.doc Integrazioni Relazione del Progetto Definitivo (gennaio 2009)
- SIA.05.01.00.varie Integrazioni Parte 5.1 del SIA (gennaio 2009)
- SIA.00.00.00 Integrazioni Parte 5.4 del SIA (gennaio 2009)
- PD.00.00.07°_INT.dwg (1:200) - SIA: Particolari progettuali_Sezione tipo area Nord-Ovest (gennaio 2009)
- Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica - Integrazioni (Dicembre 2008)

PRESCRIZIONI AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE

1. dovrà essere presentata ai Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Lésolo e Montalto Dora, alla Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive apposita istanza ex l.r. 69/1978 e smi da una Ditta titolata a svolgere attività di estrazione di inerti ed avente sia disponibilità dei terreni che dei mezzi di scavo idonei ad eseguire l'opera;
2. l'area oggetto di coltivazione dovrà essere opportunamente recintata durante i lavori di scavo e di recupero ambientale, secondo i disposti del DPR 128/1959 e smi; a tal fine l'accesso al pubblico per la fruizione delle attività di pesca sportiva o altre attività ludico-ricreative dovrà essere impedito; in alternativa dovrà essere presentata congiuntamente all'istanza per l'autorizzazione alla coltivazione idonea planimetria che individui e separi con precisione le aree dedicate alla coltivazione e le aree che potranno essere conservate per l'accesso all'utenza dell'Associazione. In tal caso dovranno anche essere indicate le strutture necessarie per operare tale delimitazione (barriere, recinzioni, segnaletica, ecc.);
3. dovrà essere presentata ai Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Lésolo e Montalto Dora, alla Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive ed all'ARPA Piemonte una tabella riepilogativa - finalizzata a quantificare su **ciascuno dei comuni** gli interventi di recupero ambientale nelle condizioni finali di progetto - che contenga le seguenti indicazioni:
 - quantità di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto da rimettere in sito (m³);
 - superficie effettiva delle scarpate poste sopra il livello della falda freatica (m²);
 - superficie totale da inerbire con formazione di prato con semina manuale (m²);
 - quantità di specie arbustive di piccole dimensioni da mettere a dimora (n° di piante);
 - quantità di specie arboree di piccole dimensioni da mettere a dimora (n° di piante);

- quantità di specie arboree (esemplari già sviluppati: circonferenza a 1 m di altezza da terra: 10-12 cm) da mettere a dimora (n° di piante);
- superficie con realizzazione di popolamenti vegetali tipici delle aree umide (m²);
- eventuale realizzazione di "isole galleggianti vegetate" previste nel recupero naturalistico di cave in cui residuano bacini lacustri (m²);
- superfici eventualmente interessate da idrosemina (m²);
- superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento ed eventuali opere di ingegneria naturalistica negli anni successivi all'esecuzione dei lavori (m²);

tale tabella servirà per il calcolo della fidejussione, che verrà valutata dalla Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive;

4. prima del rilascio dell'autorizzazione ex l.r. 69/1978 e smi dovrà essere stipulata idonea garanzia finanziaria a favore dei Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Lésolo e Montalto Dora per gli importi calcolati sulla base delle tabelle di cui al punto precedente; tali Comuni dovranno verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive;
5. dovrà essere presentato a Comuni e Servizio Difesa del Suolo e attività estrattiva della Provincia il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art.5 del Dlgs 117/08;
6. dovranno essere completati e formalizzati gli accordi finalizzati ad acquisire la disponibilità dei terreni interessati dal progetto in oggetto;

PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE

7. L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Borgofranco d'Ivrea, indicati nella Tavola PD.00.00.01A.dwg (1:5000) - SIA: Corografia (agosto 2008);
8. il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia;
9. nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici del progetto;
10. la volumetria massima estratta non dovrà superare i 34.790 m³;
11. lo stoccaggio degli scarti dell'attività estrattiva e del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato su un'area ben individuata planimetricamente al di fuori dalla perimetrazione della fascia A del PAI;
 - avvenire in cumuli di cui venga progettata altezza, volumetria massima, pendenza e stabilità;
 - l'accantonamento temporaneo in cava avvenga in cumuli disposti parallelamente alla direzione della corrente;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, dovrà essere previsto un cronoprogramma di scavo e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo inferiore ai tre anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
12. il materiale estratto dovrà essere portato agli impianti di lavorazione nel più breve tempo possibile, ed in ogni caso l'accantonamento temporaneo dello stesso in cava dovrà avvenire in cumuli disposti parallelamente alla direzione della corrente;
13. le scarpate durante la coltivazione dovranno presentare inclinazione non superiore a quanto indicato in progetto e dovranno essere realizzate con materiale in posto, senza riporto di materiali rimaneggiati;
14. dovranno essere presi tutti gli accorgimenti atti a minimizzare l'intorbidimento delle acque

del lago sia durante la fase di scopertura che di scavo; a tal fine, quale ulteriore precauzione, dovrà essere valutata l'opportunità di procedere lasciando durante gli scavi un setto divisorio fra l'area interessata dall'intervento di ampliamento ed il lago esistente: l'eliminazione di tale setto solo alla fine dei lavori di cui al presente ampliamento, necessaria per realizzare l'unione tra le due zone, contribuirebbe a salvaguardare la qualità delle acque esistenti nell'attuale lago;

15. nell'ambito della realizzazione dell'ampliamento dovrà essere garantito l'accesso ai fondi di proprietà di terzi ed alle strade interpoderali;
16. l'area di cava dovrà essere recintata ove possibile e dovrà essere impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di scavo e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR 128/59 e smi;
17. durante la coltivazione dovranno essere mantenute le distanze previste dall'art. 891 del Codice Civile. Il ciglio superiore degli scavi dovrà essere mantenuto alle distanze dalle infrastrutture previste dal DPR 128/59 e smi, salvo specifiche deroghe;
18. dovranno essere individuati capisaldi quotati in numero non inferiore a 5 ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo; entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive della Provincia di Torino ed ai Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Lésolo e Montalto Dora, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;
19. per quanto riguarda la componente atmosfera, è prevedibile un aumento di concentrazioni di polveri nell'ambiente derivanti dall'attività di scavo e trasporto del materiale: dovranno pertanto essere adottate in fase di scavo tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e la strade di servizio interne all'area di scavo dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal DPR 128/1959 e smi;
20. per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate e messi in atto a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa tutte le precauzioni e gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere (direttamente e indirettamente) del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale;
21. dovranno essere evitate, con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento. L'impresa dovrà adottare particolare cautela nella gestione dei mezzi di cantiere, in particolare per le seguenti operazioni:
 - rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici;
 - controllo dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi (da effettuarsi giornalmente);Tali operazioni dovranno avvenire in un'area pavimentata ed attrezzata allo scopo o presso officine, onde evitare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi per l'ambiente. In ogni caso, la Ditta dovrà dotarsi di un piano di intervento di emergenza in caso di sversamenti accidentali fuori dalle aree attrezzate;
22. si ricorda che qualsiasi eventuale scarico di acque reflue, anche di carattere temporaneo, dovrà essere autorizzato dal competente Servizio di questa Provincia;
23. è fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla DGR n. 1-8753 del 18.03.03;

PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE

24. i lavori di recupero dovranno essere realizzati rigorosamente secondo il progetto presentato, ed in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di ampliamento;
25. dovranno essere impiegate specie autoctone (appartenenti alla flora piemontese) e caratteristiche delle zone climatiche altitudinali tipiche del settore italiano Nord-occidentale e preferibilmente di origine locale, per avere maggiori possibilità di attecchimento e di sviluppo;
26. la coltre di terreno vegetale interessata dall'ampliamento dovrà essere accantonata e reimpiegata nell'ambito del progetto di recupero ambientale, eventualmente integrato con materiale ammendante organico, con una potenza minima di 0,50 m (dopo assestamento) non appena possibile dopo la coltivazione;
27. l'uso di emendante non dovrà incrementare l'apporto di nitrati nelle aree circostanti il lago e comunque, considerata la sensibilità ambientale del lago artificiale, l'immissione di nitrati dovrà avvenire nel rispetto di quanto disciplinato dal Regolamento Regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R;
28. sugli accumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive;
29. dovrà essere effettuata una verifica della presenza di vegetazione naturale che può essere di interesse ai fini del recupero ambientale nell'area in cui è prevista la coltivazione, valutando la possibilità di trapianto nelle aree limitrofe: in particolare si evidenzia la presenza di un esemplare di farnia che dovrà essere rimosso dall'area interessata dallo scavo ai fini di una successiva ripiantumazione;
30. le specie alloctone attualmente presenti in alcune aree dovranno essere sostituite nel tempo (qualora morte, malate o che possano essere di disturbo per esemplari appartenenti alle specie autoctone) con specie autoctone. In particolare, il *Quercus robur L. s.s.* dovrà essere la specie prevalente degli interventi di rimboschimento sia per il suo valore ecologico che per quello legato alla storia naturale della vegetazione planiziale;
31. in merito all'area F14 – estremità Nord occidentale del lago si evidenzia che, sebbene l'impianto sia stato pertanto pensato per automantenersi nel tempo in quanto interventi successivi da parte dell'uomo potrebbero comprometterne la naturalità a causa dei calpestamenti e dell'eventuale disturbo che involontariamente si apporterebbe a piante e animali presenti (nidificazioni di uccelli acquatici e siti di ovodeposizione degli anfibi), si ritiene necessario che vengano effettuati regolari controlli che le piante introdotte attecchiscano e, nel caso questo non avvenga, vengano sostituite con altre appartenenti a quelle indicate (in verde) in tab. 4 della relazione *Aspetti naturalistici del lago Sereno*;
32. l'area F14 dovrà essere oggetto di particolare tutela, pertanto la fruizione dovrà essere interdetta; in alternativa si valuta positivamente la realizzazione con materiali naturali (ad es. legno) di una passerella sopraelevata (di un metro circa rispetto al suolo) lungo la riva ad una distanza di almeno 5 metri dalla sponda, purché venga interdetta su tale passerella l'attività di pesca ed il passaggio sulla stessa venga regolamentato con possibilità di interdizione laddove, per esigenze faunistiche, si rendesse necessario;
33. la realizzazione di microambienti di transizione previsto nell'estremità Nord del lago ed il recupero finale delle nuove sponde derivanti dall'attività di coltivazione dovranno essere realizzate sotto la sorveglianza di personale qualificato con competenze naturalistiche;
34. tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomica forestale;
35. le piante dovranno essere piantumate con disposizione irregolare, evitando la costituzione di filari regolari o raggruppamenti omogenei di specie, nel tentativo di imitare una situazione più simile possibile a quella naturale ed in quanto l'eterogeneità favorisce la fauna;
36. qualora si rendesse necessario l'inerbimento artificiale dovrà utilizzato fiorume proveniente da sfalci e da fieni locali;
37. negli interventi di recupero ambientale deve essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D.M. n. 86 del 19/04/99, al

fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;

38. al fine di evitare l'instaurarsi di situazioni di eutrofia, incompatibili rispetto alle esigenze di conservazione dei livelli di qualità delle acque connesse con le risorse idriche sotterranee, dovrà essere evitata qualsiasi forma di alimentazione artificiale e si dovranno prevedere limiti all'uso di pasture (per esempio non più di 500 g/pescatore/giorno), da considerare veri e propri "fertilizzanti" quando usati in quantità eccessiva;
39. eventuali immissioni di pesci nel lago di cava dovranno essere effettuate con particolare cautela, evitando il ricorso a specie alloctone e privilegiando quelle tipiche delle acque stagnanti e capaci di formare popolazioni stabili, riducendo quindi la necessità di frequenti immissioni;
40. si suggerisce di valutare l'opportunità di posare, in prossimità di uno dei lati più lunghi della sponda del lago, un'unità di circolazione (turbina azionate da motore elettrico), anche di modesta potenza, da azionare saltuariamente in estate nei giorni più caldi, per aiutare la sopravvivenza dei salmonidi, in quanto si determinerebbe una modesta circolazione e rimescolamento delle acque tale da permettere l'ossigenazione a tutte le profondità del lago;
41. dovrà essere predisposto un piano di manutenzione delle specie che si andranno ad impiantare;
42. entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
43. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale in progetto dovranno essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
44. qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;

MONITORAGGI

45. i risultati delle indagini previsionali condotte dal proponente sembrerebbero dimostrare come le emissioni sonore indotte dalla coltivazione in oggetto consentiranno, in entrambi gli scenari di progetto, il rispetto dei limiti acustici normativi presso i ricettori individuati: tuttavia, considerata la natura teorica dei livelli sonori ottenuti (pertanto soggetti ad un margine minimo di errore) si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore non appena le operazioni di scavo saranno svolte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, dovranno essere analizzati e proposti, nel più breve tempo possibile, gli ulteriori interventi di mitigazione tecnicamente fattibili;

ADEMPIMENTI

- I. L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, è tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava ed alla Provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.Lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.Lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" (D.S.S.C.) da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio. Il D.S.S.C. deve essere inoltre presentato, prima dell'avvio delle relative attività, ogni qualvolta il titolare affidi ad imprese o a lavoratori autonomi lavori che prevedano l'interazione con le attività estrattive o anche solo lo stazionamento all'interno delle aree di cantiere.
- II. All'esterno della cava dovrà essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva;

ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante;

- III. sebbene non vi siano interferenze dirette con il metanodotto SNAM Rete Gas, che risulta esterno all'area, si ricorda tuttavia che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere contattata SNAM Rete Gas - Distaccamento di Ivrea per eventuali coordinamenti operativi;
- IV. si segnala che l'uso delle acque dei laghi di cava per lo svolgimento di attività ricreative quali la pesca sportiva è soggetto alla preventiva richiesta di concessione di uso dell'acqua pubblica da parte del gestore della attività medesima, e quindi al pagamento del relativo canone demaniale e che, ove l'attività sia già in essere, la domanda di concessione dovrà essere presentata in via di sanatoria per la relativa regolarizzazione. Dagli accertamenti effettuati presso questa Provincia di Torino non risulta che il proponente abbia un titolo che legittima l'utilizzo delle acque del lago di cava in questione: pertanto, il richiedente dovrà regolarizzare quanto prima la propria posizione amministrativa in merito alla possibilità di utilizzo delle acque pubbliche;
- V. dovranno essere presentati alle Amministrazioni Comunali ed al Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive della Provincia di Torino, entro il 31 marzo di ogni anno, un consuntivo del materiale estratto annualmente, un consuntivo delle opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, una relazione sullo stato di avanzamento della coltivazione e del recupero ambientale, corredata da adeguate planimetrie, sezioni e documentazione fotografica;
- VI. la ditta istante è tenuta a eseguire annualmente i rilievi topografici e a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi previsti dall'allegato "A2" costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
- VII. dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;
- VIII. all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino, dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e smi;
- IX. il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto;
- X. entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione la società esercente è tenuta ai sensi dell'art.18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato ai Comuni interessati dall'intervento ed alla Provincia di Torino;
- XI. la mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni ed elaborati di cui ai punti precedenti, costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78 e smi;

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) in merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:
 - a.1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del DPR 128/1959 e smi, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo DPR 128/1959 e smi. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;

- a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal DPCM 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.
- b) la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
 - b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
 - b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;
- c) In merito al disposto di cui all'art. 7, comma 3 della l.r. 69/1978 e smi:
 - c.1. nei casi esplicitamente e singolarmente richiamati nei punti precedenti del presente Allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data due anni posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
 - c.2. negli altri casi ugualmente richiamati nei punti precedenti del presente Allegato si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di tre anni posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
- d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 l.r. 69/1978 e smi, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente. Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.
- e) Al fine di preservare gli infortuni sul lavoro che potrebbero derivare dallo scarico di materiali mediante mezzi d'opera nei laghi di cava per riempimenti o ricicli, si indica che uno dei metodi corretti ai fini della massima tutela della sicurezza dei lavoratori consiste nel depositare il materiale sul piazzale antistante il lago a debita distanza dal ciglio e procedere successivamente, mediante una pala meccanica, a spingerlo dentro il bacino.